

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 1959. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Bisori.

In sede deliberante, è rinviata alla prossima seduta, su richiesta del Governo, la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Braccesi: « Aumento da lire 20 milioni a lire 50.000.000 del contributo ordinario a favore dell'Unione italiana ciechi » (516).

In sede referente, la Commissione inizia lo esame del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Badaloni Maria ed altri: « Ammissione delle donne all'ufficio di segretario comunale e provinciale e agli uffici dipendenti dalle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza » (508), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Giraudò riferisce sul disegno di legge stesso, esponendo le ragioni portate in sostegno del medesimo dai proponenti. Manifesta poi le sue perplessità, che si riferiscono sia all'obbligo di emanare il provvedimento suddetto in relazione alla interpretazione dell'articolo 51 della Costituzione, sia alla opportunità pratica del provvedimento stesso. Per quanto riguarda il primo punto, egli ritiene infatti, in base agli atti della Costituente, che il pensiero del legislatore, nel redigere il citato articolo 51, fosse che l'ammissione delle donne agli uffici pubblici debba essere consentita nei casi in cui non vi ostino le attitudini richieste per le mansioni relative. In secondo luogo il relato-

re manifesta le sue perplessità circa l'opportunità di ammettere le donne ai posti di segretario comunale e provinciale, data la delicatezza di tali funzioni e soprattutto le difficili condizioni in cui il relativo lavoro, che richiede continua presenza e spesso non ha praticamente limiti di orario, deve svolgersi.

Le perplessità del relatore sono condivise dai senatori Picardi, Donati, Lepore, Zampieri e Schiavone, il quale ultimo mette in particolare rilievo il fatto che per la carica di segretario comunale, a differenza che per altre cariche politiche o amministrative, non si può contare, di regola, sull'agevole sostituibilità del titolare, mentre, d'altra parte, ove la norma proposta fosse accolta, non si potrebbe evitare una discontinuità del lavoro derivante non da cause eccezionali, come potrebbero essere le malattie, ma da normali circostanze.

Inoltre i senatori Lepore e Zampieri ritengono opportuno che l'esame del presente disegno di legge sia rinviato per inquadrare il particolare problema ad esso inerente nella riforma della legge comunale e provinciale quando quella verrà all'esame del Senato.

I senatori Nenni Giuliana, Pessi, Cerabona, Sansone e Busoni si dichiarano favorevoli all'approvazione del disegno di legge, sia perchè lo ritengono di attuazione della Costituzione ed in armonia con l'attuale indirizzo della legislazione ordinaria, sia perchè condividono le argomentazioni esposte nella relazione dei proponenti e considerano anacronistica l'attuale situazione per quanto concerne l'ammissibilità delle donne alle carriere di cui trattasi. Sono pertanto contrari alla pro-

posta di rinvio prospettata dai senatori Lepore e Zampieri. Il senatore Sansone propone anzi che venga altresì formulato e votato un ordine del giorno che auspichi l'ammissione delle donne anche nella magistratura ordinaria e nella diplomazia.

Il Sottosegretario Bisori, richiamandosi alle dichiarazioni del Sottosegretario Scalfaro nell'altro ramo del Parlamento, conferma lo atteggiamento favorevole del Governo in merito al disegno di legge.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale e mette in votazione il passaggio all'esame degli articoli, che non è approvato dalla Commissione. Pertanto è conferito al senatore Giraudo mandato di fiducia per la presentazione della relazione in tal senso, mentre l'opposizione si riserva di presentare eventualmente una propria relazione.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 1959. — *Presidenza del Presidente* MAGLIANO.

Intervengono il Ministro di grazia e giustizia Gonella e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Spallino.

In sede di approvazione del processo verbale, il senatore Zoli precisa i limiti entro i quali ha inteso votare a favore dell'emendamento Picchiotti, approvato nella seduta pomeridiana di ieri, con riferimento alla preclusione derivante da una precedente votazione.

In sede referente, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge: « Delegatione al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto » (531), già approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo un nuovo dibattito di carattere procedurale, al quale partecipano, oltre al Presidente, i senatori Monni, Capalozza, Jodice e Picchiotti e il ministro Gonella, si passa all'esame della lettera c) dell'articolo 1, riguardante l'amnistia per i reati di diffamazione commessi col mezzo della stampa.

Il Ministro Guardasigilli, nell'illustrare il testo approvato dalla Camera dei deputati.

manifesta la sua intenzione di presentare al più presto al Parlamento un disegno di legge per la costituzione di Corti di onore, rivedendo nel contempo le penalità previste dalla legge sulla stampa del 1948 per il reato di diffamazione.

Prendono successivamente la parola i senatori Picchiotti, Nencioni, Zoli, Papalia, Jodice, Tessitori e Capalozza.

La Commissione respinge quindi tre emendamenti, proposti rispettivamente dai senatori Picchiotti, Nencioni, e Capalozza ed altri, tendenti a comprendere nell'amnistia tutti i reati commessi col mezzo della stampa (anche se non determinati da un movente politico). Rimane pertanto confermato il testo della lettera c) dell'articolo 1 approvato dall'altro ramo del Parlamento.

I senatori Ottolenghi e Capalozza intrattengono successivamente la Commissione su altre questioni riguardanti l'articolo 1 (reati colposi; falsa testimonianza e falso giuramento in sede civile).

Dopo una breve sospensione della seduta, la Commissione recede dal proposito, inizialmente affermato, di procedere nell'esame del disegno di legge sino alla sua conclusione: e ciò in considerazione del fatto che, anche nel caso di una rapida conclusione dell'esame, il disegno di legge non potrebbe essere discusso dal Senato prima del 9 giugno, a causa della nota decisione, presa d'accordo tra tutti i Gruppi politici, di non procedere a votazioni in Assemblea durante il periodo culminante della campagna elettorale in Sicilia.

Il Presidente rinvia pertanto il seguito dell'esame del disegno di legge ad una seduta da tenere nelle mattinata di mercoledì 3 giugno.

ESTERI (3^a)

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 1959. — *Presidenza del Presidente* PICCIONI.

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Folchi.

In sede deliberante, sul disegno di legge: « Norme sulla carriera del personale direttivo per i servizi amministrativi dell'Ammi-

nistrazione centrale degli affari esteri » (400), riferisce favorevolmente il senatore Santero, illustrando le finalità del provvedimento e presentando al primo comma dell'articolo 3 un emendamento tendente ad aggiungere, dopo le parole: « Commissario amministrativo di » le altre: « 2ª e ».

La Commissione, dopo interventi del Presidente, del senatore Bosco e del Sottosegretario Folchi, rilevato che qualsiasi emendamento di carattere finanziario al testo presentato, comportando la richiesta del parere di competenza alla Commissione finanze e tesoro, prolungherebbe l'iter legislativo del provvedimento, decide di approvare senza modificazioni aventi riflessi economici il disegno di legge in discussione. Modificazioni di carattere formale sono invece apportate al quarto comma dell'articolo 3, mentre al sesto comma dell'articolo stesso si decide di aggiungere la prescrizione di una prova orale di diritto costituzionale all'esame che i candidati idonei a ricoprire la qualifica di Commissario amministrativo di 3ª classe dovranno sostenere.

Dopo breve dibattito, al quale intervengono il relatore Santero, i senatori Jannuzzi e Cerulli Irelli e il Sottosegretario Folchi, la Commissione approva altresì, senza modificazioni, il disegno di legge d'iniziativa del deputato Vedovato: « Modifica della denominazione dell'Istituto agronomico per l'Africa italiana di Firenze in " Istituto agronomico per l'oltremare " » (519), già approvato dalla Camera dei deputati.

In sede referente, il senatore Carboni riferisce favorevolmente sul disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e il Pakistan relativo ai servizi aerei, concluso in Roma il 5 ottobre 1957 » (241): alle conclusioni del relatore si associa il Sottosegretario Folchi. Dopo interventi del Presidente e del senatore Bosco, la Commissione conferisce al senatore Carboni mandato di fiducia per la presentazione della relazione all'Assemblea.

Si inizia quindi l'esame del disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale che sostituisce la Convenzione del 21 giugno 1920, modificata il 31 maggio 1937, relativa all'Istituto internazio-

nale del Freddo firmata a Parigi il 1º dicembre 1954 » (501), già approvato dalla Camera dei deputati.

Prende la parola il relatore Ceschi, precisando che la Convenzione in esame è stata stipulata per adeguare i compiti dell'Istituto alle nuove esigenze ed alle più vaste prospettive maturate nel campo della produzione del Freddo, in relazione ai progressi di ordine scientifico e tecnico, e ponendo in risalto i rilevanti interessi del Paese nel settore, particolarmente per quanto concerne la conservazione e l'esportazione dei prodotti ortofrutticoli. Alle conclusioni favorevoli del relatore, si associa il Sottosegretario Folchi.

La Commissione decide quindi di conferire al senatore Ceschi mandato di fiducia per la presentazione della relazione all'Assemblea.

Successivamente il senatore Santero riferisce favorevolmente sul disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e il Principato di Monaco relativa all'assicurazione sugli infortuni del lavoro e le malattie professionali, conclusa in Roma il 6 dicembre 1957 » (502), già approvato dalla Camera dei deputati, auspicando, nel contempo, che sia preso quanto prima in esame il problema del ricongiungimento dei servizi prestati dai lavoratori in Italia e nel Principato di Monaco, soprattutto ai fini della pensione di invalidità e vecchiaia.

Dopo replica del Sottosegretario Folchi, che fornisce assicurazioni in ordine al fattivo interessamento del Governo per la soluzione del cennato problema, la Commissione conferisce al senatore Santero mandato di fiducia per la presentazione della relazione all'Assemblea.

In sede consultiva, dopo intervento del senatore Bosco, la Commissione approva le conclusioni favorevoli del senatore Carboni, estensore del parere, in ordine al disegno di legge: « Modifica dell'articolo 1235 del Codice della navigazione » (348), deferito alla 2ª Commissione.

La Commissione si pronuncia altresì in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge: « Modifica della legge 11 aprile 1955, n. 288, relativa all'autorizzazione al Ministero degli affari esteri a concedere borse di studio » (436), già approvato dalla Ca-

mera dei deputati, dopo interventi del senatore Santero, estensore del parere, del senatore Ferretti, favorevole ad un incremento del numero delle scuole italiane all'estero, e del Sottosegretario Folchi, il quale fornisce assicurazioni al riguardo.

FINANZE E TESORO (5°)

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 1959. — *Presidenza del Vice Presidente TRABUCCHI.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Piola, per il tesoro De Giovine e per le partecipazioni statali Garlato.

In sede deliberante, il Presidente relatore riferisce sul disegno di legge: « Istituzione della imposta di fabbricazione sulla margarina » (488-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati, illustrando le modifiche apportate dalla Camera al testo precedentemente approvato dal Senato. I senatori Roda, Fortunati e Mariotti svolgono alcuni rilievi critici alla formulazione del provvedimento, dichiarandosi contrari alla sua approvazione, a nome della minoranza; dopo intervento del Sottosegretario di Stato Piola, il disegno di legge, messo ai voti, viene approvato senza modificazioni.

Sul disegno di legge: « Aumento dell'imposta di fabbricazione sui gas di petrolio liquefatti » (490-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati, riferisce pure, in sostituzione del relatore Bosco, il senatore Trabucchi, il quale chiarisce la portata degli emendamenti apportati dallo altro ramo del Parlamento agli articoli 4 e 7 del testo originariamente approvato dal Senato. Dopo interventi dei senatori Bertoli, Roda, Fortunati e Ruggeri (che si dichiarano contrari al provvedimento in esame) e dei Sottosegretari di Stato Piola e De Giovine, la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Si riprende poi la discussione sul disegno di legge: « Facoltà al Ministro per le partecipazioni statali di autorizzare l'I.R.I. a rilevare le attività patrimoniali della Società per azioni Cantieri navali di Taranto » (338), già approvato dalla Camera dei deputati. Il Sottose-

gretario Garlato, a nome del ministro Ferrari Aggradi, assicura che l'azione per l'irizzazione dei cantieri di Taranto sarà portata a termine con notevole anticipo rispetto alla scadenza del 30 giugno. Comunica altresì che è stato stabilito che, nelle more del perfezionamento dell'operazione, l'I.R.I. metta a disposizione dell'azienda gli importi necessari al pagamento dei salari e degli stipendi alle maestranze su semplice rilascio del decreto di garanzia dei crediti da parte del giudice delegato. Il Sottosegretario mette poi in rilievo che fino ad oggi sono stati già erogati a questo fine 230 milioni di lire e assicura che il Ministro farà alla Commissione un ampio resoconto al riguardo non appena le trattative in corso saranno concluse.

Dopo interventi dei senatori Ruggeri, Mariotti e Bertoli, la Commissione decide di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione del provvedimento.

Si riprende infine la discussione sul disegno di legge: « Agevolazioni per il servizio dei "piccoli prestiti E.N.P.A.S." » (405). Il relatore Braccesi propone alcuni emendamenti all'articolo 3 del testo governativo; dopo interventi del Sottosegretario di Stato De Giovine e dei senatori Bertoli e Trabucchi, la Commissione decide di rinviare il seguito della discussione del provvedimento per dar modo al Sottosegretario di procurarsi maggiori elementi di giudizio.

LAVORO (10°)

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 1959. — *Presidenza del Presidente PEZZINI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Angela Gotelli.

In sede referente, la Commissione prosegue l'esame del disegno di legge: « Norme transitorie per garantire minimi di trattamento economico e normativo ai lavoratori » (515), già approvato dalla Camera dei deputati. Intervengono nella discussione, oltre al Presidente relatore, i senatori Banfi, Vallauri, Varaldo, Cesare Angelini, De Bosio, Boccassi e il Sottosegretario di Stato Angela Gotelli.

Il senatore Banfi si dichiara favorevole al disegno di legge, pur riconoscendo che alcune sue norme non sono del tutto soddisfacenti dal punto di vista tecnico: cosa comprensibile, del resto, in quanto il progetto si propone di disciplinare una materia obiettivamente assai complessa. Perciò la relazione dovrebbe chiarire, al massimo possibile, i vari aspetti della legge, anche in vista delle questioni che potranno sorgere in sede di applicazione. Soffermandosi su talune questioni particolari, l'oratore sostiene, a proposito del contenuto economico dei contratti collettivi, che le modificazioni migliorative, convenute posteriormente al contratto che si assume per base, dovrebbero senz'altro essere considerate come integrazione della relativa legge delegata, e perciò valere *erga omnes*. Altro problema delicato è rappresentato dall'esistenza di più contratti per la stessa categoria: su questo punto, a giudizio del senatore Banfi, converrebbe precisare che saranno presi in considerazione, ai fini delle leggi delegate, solo i contratti stipulati da organizzazioni sindacali largamente rappresentative.

Il senatore Vallauri esprime qualche perplessità in ordine ad una norma contenuta nell'ultimo comma dell'articolo 4, dove si fa riferimento a contratti collettivi stipulati in sede provinciale. Sullo stesso argomento parlano anche i senatori Varaldo e Angelini.

Il Sottosegretario di Stato rappresenta alla Commissione le difficoltà costituite dalla pubblicazione, in una sede unica, di tutti i numerosissimi contratti collettivi che saranno depositati presso il Ministero, ai sensi dell'articolo 3 del disegno di legge. Per ovviare a questa difficoltà si prospetterebbe l'ipotesi di pubblicare i contratti provinciali nel Foglio degli annunci legali della rispettiva provincia.

A questa proposta, i senatori De Bosio e Varaldo muovono obiezioni, il primo affermando che il sistema prospettato potrebbe attuarsi solo modificando l'articolo 3 del disegno di legge, e il secondo sostenendo che una pubblicazione dei contratti in sede periferica non è conciliabile con l'esigenza di larga pubblicità che è implicita nella disposizione approvata dalla Camera.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato ad una prossima seduta.

IGIENE E SANITA' (11^a)

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 1959. — *Presidenza del Presidente BENEDETTI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità De Maria.

In sede deliberante, la Commissione continua la discussione sul disegno di legge di iniziativa dei senatori Bonadies ed altri: « Norme per il riscontro diagnostico sui cadaveri delle persone decedute » (364).

Viene anzitutto approvato un emendamento del Presidente relatore, soppressivo delle ultime tre parole del titolo del disegno di legge. La Commissione passa quindi allo esame dell'articolo 1. Approvato il primo comma nel testo originario, vengono messi ai voti due emendamenti al secondo comma, uno del senatore Franzini (che aggiunge alle parole: « negli ospedali civili e militari, nelle cliniche universitarie » le altre: « e negli istituti di cura privati ») ed uno del senatore Pasqualicchio (che sopprime l'inciso: « su parere dell'anatomo-patologo »). Ascoltata una dichiarazione di voto del senatore Monaldi, contrario all'emendamento del senatore Franzini, la Commissione approva i due emendamenti.

La Commissione respinge quindi due emendamenti aggiuntivi dei senatori Monaldi e Pucci (tendenti entrambi sostanzialmente a sottoporre il giudizio dei direttori sanitari, che dispongono il riscontro diagnostico, al medico provinciale per l'esecutività) ed approva il terzo comma dell'articolo 1 nel testo presentato dal Presidente relatore.

Senza modificazioni vengono approvati dalla Commissione gli ultimi due commi dell'articolo 1 e l'articolo 3 del testo originario che diviene articolo 2, essendo stata approvata la soppressione dell'articolo 2 proposta dal Presidente. Il disegno di legge viene quindi approvato nel suo complesso.